JESOLO, 25 GENNAIO 2020 - CERIMONIA DI COMMEMORAZIONE DI SAN SEBASTIANO, PATRONO DELLE POLIZIE LOCALI D’ITALIA

Care Colleghe, cari Colleghi,

Buon San Sebastiano a tutti.

Preparare questo intervento non è stato facile. Quest’anno il mio intervento di San Sebastiano non può iniziare con i toni di sempre: infatti non mi abbandona un pensiero assillante che so essere presente anche nelle vostre menti; lo so, perché ci è capitato di parlarne spesso negli ultimi mesi.

Sono successe troppe cose quest’estate: un numero spropositato di incidenti mortali sulle strade del nostro territorio che non mi permette di usare toni leggeri e di ricordare solo gli obiettivi raggiunti e i progressi fatti. No, non lo posso fare.

Quest’anno Jesolo ha vissuto un’estate drammatica: tredici morti sulle strade del nostro territorio. Tredici bravi ragazzi: tra questi ricordo i quattro giovani che hanno perso tragicamente la vita nella notte maledetta del 14 luglio, nonché uno dei più brillanti imprenditori del turismo jesolano. Una simile tragedia in tanti anni di carriera, da agente prima e da Comandante poi, non la ricordo. Drammatici incidenti che mi hanno segnato emotivamente, come ognuno di voi.

Voglio sottolineare ancora con forza, perché sarei disonesto a non farlo, che le tredici vittime erano tredici brave persone e, ancora una volta, a nome mio e di tutto il Comando, rinnovare le condoglianze ai loro familiari.

Chi fa il nostro lavoro mette in conto tutto, nel bene e nel male. Ma quando il livello si alza come quest’estate è necessario e naturale porsi delle domande. Stiamo sbagliando qualche cosa? Abbiamo perso di vista il problema concentrandoci su altro? Ogni volta che è accaduto un incidente al comando ognuno di noi si è posto queste domande e ci si guardava attoniti, scambiandoci uno sguardo disarmato e desolato, completamente inerme davanti alla constatazione della tragicità dei fatti accaduti.

So per certo che non possono esserci rivolte accuse, ma dei seri professionisti, in particolare quelli che come noi sono impegnati nel pubblico servizio, non possono esimersi dal porsi queste domande, si interrogano sull’accaduto e si pongono i quesiti necessari e funzionali alle azioni da mettere in atto.

Abbiamo cercato di ragionare sul tema esaminando la questione a partire dagli anni pregressi: estati nelle quali abbiamo vissuto l’epoca delle “stragi del sabato sera” e le abbiamo combattute con controlli serrati in accordo con l’Amministrazione Comunale e con le altre forze dell’ordine. Ma poi c’è stata la necessità di spostare l’attenzione anche sul fronte dello spaccio di droga, sul bisogno di proteggere i nostri ragazzi da quel pericolosissimo mercato che si è impadronito di piazza Mazzini e altre piazze jesolane. Purtroppo non riusciamo a essere presenti in maniera adeguata in ogni ambito di intervento in quanto l’esiguo numero di risorse umane a disposizione non ce lo permette. E ciò, a livello umano e professionale, vi assicuro non ci lascia indifferenti.

Non abbiamo assolutamente distolto l’attenzione dal controllo della strada ma, poiché sono cambiate le modalità del divertimento dei ragazzi, abbiamo dovuto seguire i loro spostamenti verso i nodi dello spaccio, che hanno cambiato totalmente il modo di svagarsi dei nostri giovani. Laddove i ragazzi si ritrovano, dove ci sono locali o vie di passaggio verso il loro divertimento esiste un nucleo preciso di spaccio da combattere. E proprio lì, soprattutto nei fine settimana abbiamo potenziato la nostra presenza.

Lo abbiamo fatto anche con l’utilizzo di unità cinofile che ci hanno consentito di raggiungere risultati importanti: prima con Chaos, poi, pensando di potenziare il servizio di contrasto allo spaccio di droga, abbiamo addestrato un’altra unità cinofila: Baskoo, che da fine anno è operativa.

Il conduttore dell’unità cinofila di Chaos ha però fatto altre scelte, ha vinto un concorso pubblico in Lombardia che lo porterà dall’inizio di febbraio ad un trasferimento già definito. Inutile dire che mi auguro con forza che per Baskoo venga previsto un nuovo compagno di lavoro entro la fine dell’anno perché si possano consolidare i risultati già raggiunti.

Nel frattempo gli obiettivi da raggiungere per il nostro Comando restano molti, gli agenti scarseggiano rispetto al passato mentre i servizi da svolgere si moltiplicano e anche per questo si è arrivati alla scelta di acquisire un drone professionale abilitato al volo a un’idonea altezza per agevolare il controllo della viabilità, il rilievo degli incidenti, il contrasto allo spaccio della droga e al commercio abusivo.

Il drammatico bilancio di vittime della strada del 2019 ci ha scosso e messo inevitabilmente nelle condizioni di aprire una riflessione importante e sentita, anche con il nostro Sindaco con il quale abbiamo deciso di muoverci verso una diversificazione dei nostri interventi.

Non abbandoniamo la lotta al contrasto del commercio abusivo sulla quale siamo concentrati da anni, perché questo reato ha una origine comune con lo spaccio di droga: orizzonti simili che meritano la stessa attenzione. Stiamo infatti parlando della medesima matrice criminale, che spesso utilizza gli stessi uomini impegnati tanto nel trasporto di merce contraffatta quanto di droga. Su questo fronte l’obiettivo che ci poniamo è quello di pervenire direttamente alle fonti di approvvigionamento delle merci contraffatte. Sono già allo studio nuove strategie per raggiungere i risultati sperati.

Per quanto riguarda il fronte del contrasto allo spaccio di droga le strategie messe in atto negli anni hanno dimostrato la loro efficacia: numerosi servizi, in media una quindicina al mese, in piena sinergia con tutte le forze dell’ordine, in particolar modo con l’Arma dei Carabinieri hanno permesso di ottenere dei buoni risultati, malgrado la diminuzione progressiva del nostro organico. In attuazione del decreto Minniti, è stato presentato in prefettura un patto per la sicurezza: speriamo possa portare ad un consolidamento della già buona collaborazione fra le varie forze dell’ordine.

Ci sono stati pensionamenti, licenziamenti e mobilità dovute a motivi familiari per la cui sostituzione è già in atto un concorso pubblico. Entro la stagione 2020 ogni sostituzione sarà operativa e questo rincuora molto tutti noi.

Arrivato a questo punto è per me importante ringraziare ancora una volta i colleghi Stefano Bugli e Salvatore Signorelli per il progetto *Pensa alla vita… guida con la testa* che, al traguardo dei vent’anni di storia, rappresenta uno dei fiori all’occhiello del nostro Comando. Ha saputo crescere sulla base di un’ottima idea iniziale, ha compreso di volta in volta l’evolversi dei tempi, ne ha interpretato i cambiamenti cercando di essere sempre un valido contributo per la sicurezza sulla strada dei cittadini e in particolare di quelli più giovani.

In chiusura voglio dire grazie a ciascuno di voi.

Alla fine dell’estate è accaduto un fatto molto grave ampiamente riportato dai giornali: un agente del nostro comando è stato licenziato per l’uso indebito della carta carburanti del Comune di Jesolo. Poteva uscirne uno scandalo mediatico destinato a gettare fango su tutto il Comando: non è accaduto grazie a voi e alla vostra onestà. Non mi è sembrato poco. Non avevo dubbi al riguardo, ma è giusto sottolinearlo pubblicamente.

Saluto il Sindaco Valerio Zoggia, referente attento e scrupoloso per la sua costante presenza di fronte ogni necessità e richiesta e l’assessore alla Polizia Locale e Sicurezza Otello Bergamo, con il quale il confronto è costante e sempre molto produttivo.

 Grazie a tutti voi, al vostro lavoro, al vostro impegno quotidiano, buona festa di San Sebastiano, Colleghe e Colleghi.

Claudio Vanin

Dirigente Comandante PL